

Nel mediaevo

un dizionario critico

FuoriDalMediaEvo

Introduzione

Questo piccolo Dizionario critico si articola attraverso coppie di definizioni: di ognuna delle parole che lo costituiscono vengono proposti due possibili significati.

Per introdurre alla lettura del Dizionario, rendendone esplicito il punto di vista e dichiarandone le finalità, prenderemo in considerazione un concetto non definito nel testo: *potere*.

Tra varie alternative, scegliamo di definirlo come la capacità di spingere gli altri a fare qualcosa che, spontaneamente, non avrebbero fatto.

Il massimo potere sarebbe allora quello di educare e formare gli individui così che facciano spontaneamente quel che si vuole, senza bisogno di ricorrere in modo diretto all'imposizione e al dominio.

In un individuo, in una società, efficacemente informati si avranno, di conseguenza, tanto l'apparenza della più totale libertà quanto la realtà della più conformistica subalternità ai poteri reali che la condizionano.

Detto altrimenti: prima ancora e a fondamento del monopolio della forza legittima, il potere si basa, ad ogni livello della vita associata, sul monopolio del significato riconosciuto come vero e incontestabile delle parole che più condizionano la vita.

Formati e informati da questi significati, così scontati da non essere più oggetto di ripensamento, gli individui imparano a sviluppare i "loro" desideri, comportamenti, criteri di valutazione, stili di vita.

Si abitua, soprattutto, ad esprimere critiche, frustrazioni, proteste e progetti di cambiamento senza uscire dal dizionario dei significati condivisi: proprio quelli che delimitano l'orizzonte di tutti gli scenari possibili all'interno del perimetro stabilito dall'attuale distribuzione dei poteri economico, politico e culturale.

Oggi la distribuzione di questi poteri, nel mondo occidentale di cui facciamo parte, nel mondo intero, suscitano proteste e conflitti.

Le forme di espressione ed organizzazione, le parole ed i linguaggi attraverso i quali si esprimono la critica e l'immaginazione sociale subiscono la profonda influenza dei media tecnologici che, dalla televisione al *web*, ne sono diventati i luoghi sempre più esclusivi di creazione e trasmissione.

Senza uno sforzo di pensare criticamente tanto il ruolo e il potere esercitati da questi mezzi di comunicazione, quanto il significato apparentemente ovvio dei concetti che usiamo per rapportarci ad essi, non riusciremo mai nemmeno ad immaginare scenari ed orizzonti che superino l'attuale distribuzione dei poteri economici, politici e culturali.

Questo minidizionario è il risultato di una discussione approfondita, che ha coinvolto il piccolo gruppo di FuoriDalMediaEvo da gennaio ad agosto 2015.

Il Dizionario verrà diffuso a partire da settembre 2015, sia in forma cartacea sia in forma digitale, cercando soprattutto di farne l'occasione di incontri e confronti reali tra persone in spazi pubblici.

Date e luoghi saranno indicati sul sito internet <http://www.fuoridalmediaevo.org>

Quest'opera è stata autoprodotta dall'associazione culturale FuoriDalMediaEvo (<http://www.fuoridalmediaevo.org>) e viene rilasciata sotto licenza Creative Commons.



Elenco dei lemmi

- *Amicizia*
- *Applauso*
- *Arte*
- *Comunità concreta*
- *Comunità virtuale*
- *Condivisione*
- *Creatività*
- *Credibilità*
- *Crescita*
- *Democrazia*
- *Informazione*
- *Innovazione*
- *Legame*
- *Libertà*
- *Limite*
- *Link*
- *Luddismo*
- *Medi*a*evo*
- *Medi*o*evo*
- *Merito*
- *Messaggio*
- *Nativi digitali*
- *Pornografia*
- *Pornoscoopia*
- *Privacy*
- *Profilo*
- *Progresso*
- *Pubblicità*
- *Pubblico*
- *Responsabilità*
- *Rete*
- *Riforme*
- *Sacro*
- *Satira*
- *Scuola*
- *Silenzio*
- *Social network*
- *Società aperta*
- *Società dello spettacolo*
- *Spettacolo*
- *Trasparenza*
- *Visibilità*

Qualche indicazione

Ogni coppia di definizioni è stata oggetto di un confronto prolungato.

La scelta dei termini è nata da una valutazione sulla loro attuale rilevanza, con la consapevolezza che molti altri se ne potrebbero aggiungere.

Ci auguriamo che la diffusione del dizionario incoraggi altri a produrre nuovi contributi e punti di vista.

Nella versione digitale, consultabile sul sito *Fuoridalmediaevo.org*, ogni parola sottolineata nel testo rinvia ad un'altra delle definizioni, evidenziando la coerenza di fondo che, secondo noi, unifica il Dizionario all'insegna di una visione critica complessiva di quello che definiamo Mediaevo: il mondo in cui stiamo vivendo.

È questa visione che, pensiamo, deve garantire la tenuta d'insieme del testo e non tanto una rigorosità formale alla quale abbiamo consapevolmente rinunciato: il lettore, in particolare, si accorgerà presto del fatto che la relazione-contrapposizione tra i due significati di ogni termine, così come l'uso alternato dei colori *nero* e *rosso*, non rispondono sempre ad una stessa logica.

Quello che ci interessa è che, ad una lettura lenta e non necessariamente sequenziale, ogni coppia ed alla fine l'insieme di esse inneschino stimoli alla riflessione critica.

La via che abbiamo seguito, per giungere a questo risultato, non sempre è stata la stessa: in certi casi è sembrato più efficace contrapporre una definizione attualmente corrente (*nero*) ad una critica (*rosso*); in altri è presente già nella definizione "corrente" una nostra interpretazione critica (*nero*), con una controdefinizione in cui si esprime il "come potrebbe o dovrebbe essere" (*rosso*); in altri ancora opponiamo termini diversi convergenti attorno al medesimo campo tematico o introduciamo neologismi. Nelle rare eccezioni in cui vengono messe in reciproca relazione due parole diverse, dovrebbe risultare chiara dalle stesse proposte di definizione la motivazione della scelta dei termini.

Nel sito *Fuoridalmediaevo.org* sono indicati i nostri riferimenti bibliografici principali. In coda al testo vengono riportate solo le fonti particolarmente significative rispetto ad alcune specifiche voci del dizionario.



Amicizia (a-mi-cì-zia) *s.f.* • Attivazione di un contatto digitale che permette la condivisione di contenuti virtuali all'interno di una piattaforma web.

Amicizia (a-mi-cì-zia) *s.f.* • Sentimento caratterizzato da affetto, solidarietà e stima reciproca tra due o più persone che si conoscono e condividono esperienze.



Applauso (ap-plàu-so) *s.m.* • Manifestazione di approvazione espressa battendo le mani. L'origine del gesto risale alla nostra condizione primitiva e ha probabilmente preceduto l'origine del linguaggio. Anche alcune specie di scimmie comunicano in questa maniera.

Applauso (ap-plàu-so) *s.m.* • Il gesto più significativo nella società dello spettacolo, ormai presente in qualunque situazione, dai programmi televisivi ai funerali, poiché tutto è riducibile a eventi con degli attori ed un pubblico. La sua versione digitale è il "Mi piace".



Arte (àr-te) *s.f.* • Merce, intrattenimento.

Arte (àr-te) *s.f.* • Tentativo di interpretazione profonda della realtà.



Comunità virtuale (co-mu-ni-tà vir-tu-à-le) *s.f. agg.* • Aggregazione sociale che emerge dalla rete quando più persone portano avanti discussioni continue, tanto da formare dei reticoli di relazioni sociali e personali nel web.

Comunità concreta (co-mu-ni-tà con-crè-ta) *s.f. agg.* • Aggregazione autenticamente umana caratterizzata dalla limitata possibilità a disposizione di ciascuna persona per i propri contatti sociali e quindi di dimensioni ridotte e solo marginalmente modificate dall'uso di mezzi di comunicazione avanzati.



Condivisione (con-di-vi-si-ó-ne) *s.f.* • Pressione di un pulsante virtuale che consente di far sapere alla propria rete di contatti cosa si sta facendo o pensando in quel momento.

Condivisione (con-di-vi-si-ó-ne) *s.f.* • Compartecipazione a idee, sentimenti o esperienze. Uso comune di un bene materiale o immateriale da parte di individui consenzienti.



Creatività (cre-a-ti-vi-tà) *s.f.* • Abilità di seguire la logica e il linguaggio di un software per assemblare testi, immagini e musiche al fine di ottenere un prodotto multimediale pubblicabile in rete.

Creatività (cre-a-ti-vi-tà) *s.f.* • Capacità dell'immaginazione umana di aprire nuovi scenari sociali e culturali, rielaborando le proprie esperienze in modo divergente, combinando elementi di ambiti distanti, ridefinendone il contesto.

Credibilità (cre-di-bi-li-tà) s.f. • Qualità riconosciuta a chi esprime le proprie opinioni da un posizione di notevole e duratura visibilità mediatica.

Credibilità (cre-di-bi-li-tà) s.f. • Vivere in modo coerente con le idee che si esprimono, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni.



Crescita (cré-sci-ta) s.f. • Aumento potenzialmente illimitato della ricchezza materiale di una società, necessario a garantirne la sopravvivenza e il progresso.

Crescita (cré-sci-ta) s.f. • Fase transitoria e limitata della vita di un organismo, necessariamente destinata a esaurirsi.





Democrazia (de-mo-cra-zì-a)
s.f. • Forma di governo in cui la partecipazione di ogni cittadino alle decisioni passa attraverso reti di natura mediatica e commerciale, sostenute da oligopoli economico-finanziari globali e intrinsecamente inadatte a consentire la formazione di comunità durature e memorie collettive.

Democrazia (de-mo-cra-zì-a)
s.f. • Forma di governo in cui è garantito il confronto tra partiti, sindacati e associazioni in rappresentanza di diversi interessi economico-sociali e di diverse prospettive di progresso.





Informazione (in-for-ma-zió-ne) *s.f.* • Qualunque contenuto veicolabile dai media a prescindere da ogni criterio di rilevanza e credibilità, al fine di garantire totale trasparenza e visibilità.

Informazione (in-for-ma-zió-ne) *s.f.* • Trasmissione di contenuti ed esperienze che favoriscono la formazione reciproca degli individui, attraverso relazioni basate sulla definizione dei ruoli e delle responsabilità.



Innovazione (in-no-va-zió-ne) *s.f.* • Ideologia che spinge a valutare positivamente qualunque novità tecnologica, a prescindere da ogni altro criterio di valutazione e giudizio sui suoi effetti. Nell'era digitale questa visione si traduce in un vero e proprio obbligo ad adeguarsi al cambiamento costante: se si può, si deve.

Innovazione (in-no-va-zió-ne) *s.f.* • Dimensione applicativa di un'invenzione o di una scoperta, riguardante un processo o un prodotto che garantisce risultati o benefici collettivi, contribuendo quindi al progresso sociale.





Libertà (li-ber-tà) *s.f.* • La possibilità illimitata di fare tutto ciò che si vuole, ottenere tutto ciò che si desidera, dire tutto ciò che si pensa.

Libertà (li-ber-tà) *s.f.* • Rapporto dialettico tra pensiero, parola e azione che permette a un soggetto di compiere atti motivati, dei cui effetti diretti e indiretti dovrà sempre e comunque assumersi la responsabilità.



Limite (li-mi-te) *s.m.* • Condizione indesiderata di freno, da oltrepassare e violare in nome della propria libertà.

Limite (li-mi-te) *s.m.* • Necessaria cornice di senso all'interno della quale l'individuo può definirsi, creando una condizione di possibilità in cui articolare i propri desideri.



Link *s. ingl. (pl. links); in it. s.m. inv. (o pl. orig.)* • Fondamento delle reti digitali. Connessione in un ipertesto che rinvia in modo non lineare da un nodo informativo digitale ad un altro. Non è in grado di costituire una base sufficiente all'instaurarsi di un legame.

Legame (le-gà-me) *s.m.* • Fondamento della società umana. Vincolo tra individui che implica un'assunzione reciproca di responsabilità e che impegna concretamente rispetto alle conseguenze delle proprie azioni. Presuppone criteri di giudizio espliciti e condivisi.

Luddismo (lud-dì-smo) *s.m.*

• Movimento operaio inglese del XIX secolo contrario all'introduzione delle macchine nell'industria. Prende il nome dall'operaio inglese Ned Ludd che nel 1779 distrusse per protesta una macchina tessile. Per estensione, il termine indica ogni atteggiamento di resistenza o reazione all'introduzione di nuove tecnologie che aumentino produttività ed efficienza.

Luddismo (lud-dì-smo) *s.m.*

• Termine usato per squalificare chi ha una posizione critica rispetto all'introduzione pervasiva delle tecnologie digitali in ogni ambito della vita sociale e ritiene che siano necessari anche degli interventi di natura politica per proteggere alcuni aspetti della vita dalla mercificazione.





Medioevo (me-dio-è-vo) *s.m.*

• Epoca in cui la fede pervade col suo linguaggio, i suoi tempi e i suoi valori ogni aspetto della vita individuale e collettiva, condizionando profondamente a tutti i livelli ogni attività economica, sociale, artistica e politica.

Mediaevo (me-dia-è-vo) *s.m.*

• Epoca in cui lo spettacolo, veicolato dai diversi media, pervade col suo linguaggio, i suoi tempi e i suoi valori ogni aspetto della vita individuale e collettiva, condizionando profondamente a tutti i livelli ogni attività economica, sociale, artistica e politica.



Merito (mé-ri-to) *s.m.* • Criterio oggettivo di valutazione che consente di incentivare e premiare, in ogni settore del funzionamento sociale, i soggetti capaci delle migliori prestazioni secondo efficienza e competitività.

Merito (mé-ri-to) *s.m.* • Concetto ideologico che contrabbanda come neutrali ed oggettivi dei criteri di valutazione delle persone in termini di efficienza e competitività, nascondendo il suo tacito presupposto: che tutti i criteri di valutazione, non tenendo conto delle differenze profonde di finalità tra diversi ambiti e istituzioni della società, siano riconducibili all'utile ed al profitto secondo una logica di tipo economico.

Messaggio (mes-sàg-gio)
s.m. • Contenuto di ogni comunicazione diretta da un mittente a un destinatario.

Messaggio (mes-sàg-gio)
s.m. • Comunicazione intrinsecamente influenzata dai media che la veicolano, sia a livello formale sia sostanziale. In questo senso il mezzo è il messaggio: più che informare, deforma.





Nativi digitali (na-tì-vi di-gi-tà-li) *s.m. agg.* • Individui formati in un contesto sociale altamente digitalizzato e quindi naturalmente abili nell'utilizzo di tecnologie della comunicazione.

Nativi digitali (na-tì-vi di-gi-tà-li) *s.m. agg.* • Etichetta ideologica che nel dichiararsi come profezia crea le condizioni del proprio realizzarsi, fino a rendere impensabile qualsiasi alternativa alla dipendenza di ogni attività umana da strumenti digitali.





Pornografia (por-no-gra-fi-a) s.f. • Testi che descrivono in modo esplicito e dettagliato rapporti sessuali, stimolando curiosità ed eccitazione spesso a fini commerciali. Con l'invenzione della fotografia e, soprattutto, del cinema, della televisione e di Internet il termine si è imposto, per estensione, a tutte le immagini di sesso esplicito.

Pornoscoopia (por-no-sco-pi-a) s.f. - *Neologismo* • Fruizione di video a contenuto erotico. A differenza di quanto avviene nella lettura di testi pornografici, durante la quale l'assenza dei corpi stimola una produzione di tipo immaginativo, la visione pornoscopica può essere considerata il prototipo di tutte le esperienze mediate dalle videotecnologie. Essa crea infatti un'illusione di presenza la cui efficacia è basata proprio sulla mancanza dell'*Altro*, poiché ne propone un'immagine deprivata di molte qualità sensoriali e biografiche, così come ogni video-rappresentazione non può che essere un effetto creato dalla selezione di alcuni aspetti della realtà.



Privacy s. ingl. inv.; in it. s.f. inv., pr. adatt. • Resistenza a condividere in piena trasparenza e interattività ogni spazio e ogni tempo.

Privacy s. ingl. inv.; in it. s.f. inv., pr. adatt. • Spazi e tempi in cui non si è né un'immagine né un oggetto.

Profilo (pro-fi-lo) *s.m.* • Insieme di immagini e parole che descrivono e rappresentano una persona all'interno di un determinato social network.

Profilo (pro-fi-lo) *s.m.* • Insieme dei dati relativi a un utente, utili a conoscerne i bisogni e desideri, in base ai quali costruire pubblicità mirate, o anche controllare, prevedere e orientare opinioni e comportamenti.



Progresso (pro-grès-so) *s.m.*
• Moto inarrestabile e inevitabile verso un mondo in cui la tecnologia ci permetterà di lavorare sempre meno e in cui tutto ciò che si può desiderare sarà immediatamente e senza alcuno sforzo a disposizione di tutti.

Progresso (pro-grès-so) *s.m.*
• Mito condiviso che tra l'ottocento e il novecento delineò un'immagine di futuro nella quale le dimensioni economica, sociale, culturale, politica e tecnologica avrebbero sostenuto l'autonomia di pensiero e azione, la creatività e l'individualità in un quadro di giustizia, libertà ed eguaglianza. Stiamo vivendo la crisi radicale di questa idea, che non riesce più a contenere in una visione unitaria le diverse prospettive in cui è stata articolata nel corso della modernità.



Pubblicità (pub-bli-ci-tà) *s.f.*
• Messaggio diretto ad un pubblico per incrementare a fini di lucro il consumo di merci e servizi.

Pubblicità (pub-bli-ci-tà) *s.f.*
• Forma unica della comunicazione mediatica a cui tutte le altre forme di comunicazione sono subalterne.

Pubblico (pùb-bli-co) *s.m.* •
Nella società dello spettacolo,
condizione esistenziale comune
a tutti gli individui, ogni volta
che assistono e partecipano tan-
to a manifestazioni sportive e
culturali, quanto a eventi politici
e sociali.

Pubblico (pùb-bli-co) *agg.* •
Accessibile ad una comunità di
individui che ha prodotto o con-
servato un patrimonio di regole,
vincolanti e condivise, in cui si
riconosce parte attiva.





Responsabilità (re-spon-sa-bi-li-tà) *s.f.* • Compito o incarico assegnato all'interno dell'apparato tecnico di riferimento, da eseguire nel rigoroso rispetto delle procedure e senza farsi carico di finalità e conseguenze.

Responsabilità (re-spon-sa-bi-li-tà) *s.f.* • Consapevolezza di dover rendere conto delle conseguenze e degli effetti diretti e indiretti delle proprie scelte e azioni.



Rete (ré-te) *s.f.* • Sistema di trasmissione di dati, attraverso cui è possibile informarsi, esprimere liberamente il proprio parere e partecipare attivamente alla vita pubblica in condizioni di uguaglianza sociale.

Rete (ré-te) *s.f.* • Intreccio a maglie usato per catturare le prede che vi rimangono impigliate e impedisce nei movimenti.



Riforme (ri-fór-me) *s.f.* • Insieme dei provvedimenti politici e legislativi causati dalla necessità di adattarsi alle esigenze del mondo tecnologico e finanziario.

Riforme (ri-fór-me) *s.f.* • Insieme dei provvedimenti politici finalizzati al progresso sociale.



Sacro (sà-cro) *agg.* • Evento, luogo, momento o personaggio celebrato dai media come emotivamente coinvolgente e simbolicamente significativo.

Sacro (sà-cro) *agg.* • Evento, luogo, momento o individuo che attiva l'esperienza emotiva profonda della tragicità dell'esistenza e nel contempo della speranza che i legami umani possano conferirle un senso. Tale esperienza si accompagna al silenzio, a una certa misura di segretezza, all'intimità, alla contemplazione, alla preghiera ed è invece incompatibile con gli interessi commerciali e con la ricerca di visibilità.



Satira (sà-ti-ra) *s.f.* • Forma di spettacolo tramite cui dei soggetti mediatici, incrementando il proprio successo e la propria visibilità, intrattengono il pubblico con una ridicolizzazione dei poteri forti che finisce per confermare l'impossibilità di cambiamenti radicali e legittimare gli stessi professionisti della satira come autentiche voci critiche.

Satira (sà-ti-ra) *s.f.* • Forma d'arte tramite cui individui marginali, rischiando pesanti conseguenze personali, propongono una critica del potere, demistificando la retorica, il conformismo e l'ipocrisia che giustificano i privilegi sociali.

Scuola (scuò-la) *s.f.* • Istituzione il cui scopo è anzitutto la trasmissione delle conoscenze e abilità necessarie all'inserimento nel mercato del lavoro ed alla selezione dei migliori in base al merito.

Scuola (scuò-la) *s.f.* • Istituzione il cui scopo è anzitutto la formazione di individui capaci di contribuire al progresso sociale attraverso l'elaborazione critica e personale di criteri di giustizia, eguaglianza e libertà.



Silenzio (si-lèn-zio) *s.m.* • Situazione intollerabile di stallo comunicativo determinata dall'incapacità di esprimere in pubblico e in modo trasparente le proprie emozioni e i propri pensieri.

Silenzio (si-lèn-zio) *s.m.* •



Social network *agg. ing. s. ingl. (pl. networks); in it. s.m. inv. (o pl. orig.)* • Luogo virtuale in cui, tramite la libera condivisione di idee, opinioni, informazioni e immagini si diffondono nuovi stili di vita e si concretizzano nuove forme di democrazia.

Social network *agg. ing. s. ingl. (pl. networks); in it. s.m. inv. (o pl. orig.)* • Sistema di potere atto ad acquisire i dati personali di un altissimo numero di soggetti, al fine di utilizzarli a scopi commerciali.



Società aperta (so-cie-tà a-pèr-ta) *s.f. agg.* • Comunità nella quale, senza ricorso alla violenza, è sempre possibile, attraverso il pubblico confronto e i conflitti sociali, introdurre cambiamenti, anche radicali, nella distribuzione della ricchezza e del potere.

Società dello spettacolo (so-cie-tà del-lo spet-ta-co-lo) *s.f. s.m.* • Organizzazione nella quale la continua messa in scena del cambiamento rende impossibili il pubblico confronto e i conflitti sociali capaci di modificare in modo radicale l'iniqua distribuzione della ricchezza e del potere.

Spettacolo (spet-tà-co-lo)
s.m. • Rappresentazione finalizzata all'intrattenimento, proposta tramite diverse forme espressive e mezzi di comunicazione.

Spettacolo (spet-tà-co-lo)
s.m. • Rapporto sociale fra individui mediato da immagini, tecnologie dell'informazione, merci culturali.





Trasparenza (tra-spa-rèn-za)
s.f. • Qualità necessaria a garantire autenticità e credibilità in tutte le relazioni personali e sociali, consentendo la piena realizzazione della democrazia, resa finalmente possibile dalle tecnologie digitali e dai social network.

Trasparenza (tra-spa-rèn-za)
s.f. • Condizione capace di inquinare autenticità e credibilità della maggior parte delle relazioni personali e sociali, poiché impone una visibilità costante a individui e comunità, costringendo ad auto-rappresentarsi in modo conforme alle aspettative del pubblico. I processi creativi, siano essi biologici, psichici o politici, richiedono al contrario momenti di riservatezza e delimitazione.





Visibilità (vi-si-bi-li-tà) *s.f.* •
La possibilità di vedere e riconoscere qualcosa o qualcuno ovvero di essere visti e riconosciuti.

Visibilità (vi-si-bi-li-tà) *s.f.* •
Criterio di successo basato sulla quantità di pubblico che segue un determinato personaggio o prodotto. Sostituisce tutte le altre forme di riconoscimento, personali e sociali, in grado di offrire al soggetto orizzonti di senso esistenziale. La visibilità è il surrogato contemporaneo dello sguardo di Dio.



Riferimenti bibliografici

- **Comunità virtuale** - Rheingold H., *Comunità virtuali. Parlare, incontrarsi, vivere nel cibernazio.*, 1991.
- **Comunità concreta** - Olivetti A., *L'ordine politico delle comunità.*, 1945.
- **Merito** - Young M., *The rise of the Meritocracy.*, 1958.
- **Messaggio** - McLuhan M., *La galassia Gutenberg.*, 1962.
- **Nativi digitali** - Prensky M., *Digital Natives, Digital Immigrants.*, 2001.
- **Privacy** - Barthes R., *La camera chiara. Nota sulla fotografia.*, 1980.
- **Profilo** - Lanier J., *La dignità al tempo di internet. Per un'economia digitale equa.*, 2013.
- **Sacro** - Bateson G., *Dove gli angeli esitano. Verso un'epistemologia del sacro.*, 1987.
- **Società aperta** - Popper K. R., *La società aperta e i suoi nemici.* 1945.
- **Società dello spettacolo** - Debord G., *La società dello spettacolo.* 1967.
- **Trasparenza** - Han B. C., *Nello sciame. Visioni del digitale.*, 2013.

Como
Agosto 2015

FuoriDalMediaEvo